



AVELLINO – Quando il nove novembre 2014 facemmo nascere l'occhio sulla città fummo mossi dalla volontà di offrire a voi lettori un antidoto all'assuefazione ed allo status quo ma anche, e soprattutto, dall'amore per la nostra città. È per questo che, doverosamente, questa settimana, il nostro cordoglio ed il nostro pensiero d'affetto corre veloce verso chi oggi, purtroppo, una città non ce l'ha più.

Unendoci alla moltitudine solidale levatasi da ogni parte d'Italia e del mondo verso le popolazioni colpite dal terribile recente sisma ed esprimendo vivo apprezzamento per quanti, nell'immediato, profondono ogni sforzo nel coadiuvare la popolazione nella sua ricerca di energie per ripartire ed impedire che il dolore si faccia spazio prepotente e cattivo, ci troviamo a dover constatare con profondo disappunto che, anche in momenti come questi, c'è stato chi ha creduto possibile associare della squallida ironia ad immagini che hanno scosso anche le coscienze più pigre.

Ci riferiamo all'autore di una vignetta dal titolo "Scusate, avevo solo chiesto una amatriciana" raffigurante la morte con la falce in mano e apparsa nei giorni scorsi su una nota testata giornalistica a tiratura nazionale. Ebbene, pur sforzandoci, sinceramente noi l'ironia della vignetta non siamo riusciti a coglierla. Un'ironia che, seppure c'è stata, credeteci, è decisamente andata al di là del cattivo gusto. Una vignetta insomma che il buon senso avrebbe potuto e dovuto consigliare di non pubblicare.